

si offrono per accettare l'impresa. La notte di Natale è scelta per essere la notte del massacro, che avverrà in memoria delle vittime di Kossovo.

« L'epoca fissata per la santa veglia giunge. I fratelli Martinovity accendono i loro sacri ceri, pregano con fervore Iddio neonato, bevono ciascuno una tazza di vino alla Gloria di Cristo, e, brandendo le loro mazze benedette, si slanciano fra le tenebre. Ovunque vi sono turchi, i cinque esecutori compaiono: quanti s'abbracciano alla croce vengono presentati come altrettanti fratelli al Vladika.

« Il popolo adunato in Cettigne saluta l'aurora di Natale con dei canti trionfali; per la prima volta dopo la fatale giornata di Kossovo, esso poteva esclamare: La Cernagora è libera!

. »

I montenegrini hanno vendicato il loro vescovo e redenta la patria!

Ma il sangue chiama altro sangue, e due secoli di epiche lotte passeranno ancora prima che la pace ritorni davvero su quelle balze!

Due secoli dovevano ancora trascorrere prima che un Principe grande ed illuminato, come quello che regge ora i destini di quel piccolo paese, potesse dedicare la sua attività allo sviluppo intellettuale dei suoi sudditi, con la più grande tolleranza in fatto di fede religiosa, così da permet-